

Rifugiati e ritardi**ORA RAGGI
UTILIZZI
LE CASERME**di **Fiorenza Sarzanini**

Sono trascorsi venti giorni dallo sgombero di via Curtatone. Ma nessuno si è occupato di trovare una nuova sistemazione ai profughi rimasti senza alloggio. La linea mostrata dal Campidoglio già da diverse settimane è stata quella della fermezza: «Non daremo ospitalità e non forniremo alternative a chi ha occupato abusivamente». Giusto, far rispettare la legalità è indispensabile. Ma il problema dei richiedenti asilo esiste, tanto che nel dicembre 2016 era stata la stessa sindaca Virginia Raggi a scrivere su *Twitter*: «I rifugiati sono i nostri fratelli e sorelle. Roma città accogliente farà la sua parte».

Nei giorni scorsi i profughi si sono accampati in pieno centro storico, sotto l'Altare della Patria. Il nostro giornale ha mostrato come fosse ridotto uno degli angoli più belli della città e poche ore dopo sono stati mandati via. Ora si sono sistemati vicino alla stazione Tiburtina, lì dove altri stranieri hanno allestito una tendopoli.

È una situazione inaccettabile. In nessuna zona di Roma si può consentire che le persone vivano per strada, in condizioni di degrado. La scorsa settimana la sindaca ha chiesto al governo di poter usare le caserme. In realtà si è scoperto che ne ha già sei a disposizione, però non ha avviato la procedura per utilizzarle. Adesso è il momento per farlo. Sarebbe un buon segnale, per dimostrare che è in grado di fare qualcosa per questa città e che davvero vuole combattere il racket delle occupazioni abusive.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

